

MARONE, ROBERTO BARBIERI, CENNAMO, CHIAROMONTE, PETRELLA, RANIERI e SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si è appreso che il Governo avrebbe messo in vendita pezzi pregiati dei beni culturali a Napoli, come la Floridiana ed il bosco di Capodimonte, oggi liberamente usufruiti da tutti e che, ovviamente, nella migliore delle ipotesi, se trasferiti a privati, sarebbero godibili solo a pagamento;

o addirittura beni come Nisida e la Certosa di S. Martino, immagini simbolo della città. Non senza dire della vendita, un po' surreale, del carcere di Poggioreale, che si presume occupato;

nessuno sa in base a quali atti, se non l'originario decreto del luglio 2002, starebbero avvenendo queste vendite, né alcuna notizia viene fornita agli enti locali;

ad avviso degli interroganti questa svendita è in palese violazione delle rassicurazioni date dal Presidente Berlusconi al Presidente Ciampi, che aveva firmato la legge solo a seguito di quelle rassicurazioni. E di quelle del ministro Urbani, che in ogni occasione afferma che nulla avverrà senza il suo consenso —:

in base a quale criterio sia stata prevista l'inclusione dei suddetti beni tra quelli da dismettere, sulla base di quali atti si stia procedendo alle alienazioni e se esista il parere favorevole del Ministero dei beni culturali. (4-05463)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'incredibile e scandalosa vicenda della cassetta contenente l'intercettazione, avvenuta nel Bar Mandara di Roma il giorno 2 marzo 1996, del colloquio fra Renato Squillante e Francesco Misiani si è arricchita di nuovi inquietanti dettagli riportati in modo particolareggiato dal quotidiano *Il Giornale* di domenica 16 febbraio 2003 alla pagina 9;

secondo quanto riportato da *Il Giornale*, il perito del Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale penale di Perugia avrebbe non solo ribadito che la cassetta è stata manipolata, ma avrebbe anche accertato che la manipolazione potrebbe essere stata tecnicamente realizzata a Milano;

il perito avrebbe scoperto la stazione *Sonic solution* per il riversamento, la trascrizione ed il filtraggio delle intercettazioni, compatibile con la manipolazione eseguita, stranamente confinata in una soffitta della Procura di Milano e significativamente priva del computer, senza il quale non può essere tecnicamente raggiunta la prova certa che proprio quella apparecchiatura realizzò la manifestazione;

se a questa paradossale situazione si aggiunge l'episodio del 17 luglio 2002, e cioè la rottura del *cd-rom* contenente la copia del 1998 della registrazione che doveva essere consegnata dalla Procura della Repubblica di Milano a quella di Perugia, rottura causata dal Maresciallo Daniele Spello, collaboratore del Pubblico ministero dottoressa Ilda Boccassini, con modalità assolutamente non convincenti, il quadro complessivo di questa vicenda si presenta ormai a tinte fosche;

è bene ricordare che, sulla base della cassetta artamente manipolata, è stato incarcerato il giudice romano Renato Squillante, e che la cassetta è considerata una delle prove più importanti dei processi Sme ed Imi-Sir;

l'intera questione assume connotazioni inquietanti ed esige un chiarimento immediato con conseguente accertamento di eventuali responsabilità;

appare urgente — al di là di responsabilità di altra natura che saranno eventualmente giudicate dalla magistratura stessa — attivare un percorso ispettivo da parte del Ministero della giustizia, atteso che il perito del GIP di Perugia, dottor Paolo Gina, ha evidenziato elementi più che sufficienti per avviare un'accurata indagine amministrativa —:

se, in relazione a quanto già emerso sia in ordine alla manipolazione della cassetta sia in ordine alla rottura del *cd-rom*, sia già stata disposta, o comunque si intenda disporre, un'ispezione ad ampio raggio per accertare la sussistenza di responsabilità in eventi che lasciano sconcertati i cittadini. (3-01960)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso (Biella) ha distaccato una propria dipendente presso l'Ufficio del giudice di pace di Biella;

l'amministrazione comunale, prima del trasferimento, ha chiesto ed ottenuto garanzie, da parte del ministero della giustizia, che il trattamento stipendiale, erogato dal comune medesimo, sarebbe stato sollecitamente rimborsato dal ministero stesso;

dal mese di luglio 2001 il comune di Vallemosso ha regolarmente provveduto al pagamento dello stipendio (sino a tutto il mese di gennaio 2003 circa 33 mila euro) senza ricevere alcun rimborso;

il sindaco del comune di Vallemosso ha sacrosantamente e pubblicamente protestato, non escludendo l'avvio di procedure esecutive nei confronti del ministero;

considerando le modeste dimensioni del comune di Vallemosso, la somma di 33 mila euro vantata a credito appare consistente, al di là della più generale considerazione secondo cui è inammissibile che il ministero non provveda al puntuale pagamento di un debito certo, liquido ed esigibile —:

se, non ritenga doveroso disporre, senza ulteriore indugio, il rimborso al comune di Vallemosso delle somme anticipate dal medesimo a titolo di trattamento stipendiale alla propria dipendente distaccata presso l'ufficio del giudice di pace di Biella a far data dal mese di luglio 2001. (4-05454)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

OSTILLIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'amministratore unico dell'ENAV Varazzani, pur considerata la nota precarietà del ruolo attualmente ricoperto, intenda procedere ad annullare o — con eguali ripercussioni — rinviare nel tempo la gran parte degli investimenti previsti per sistemi ed infrastrutture dell'aeroporto di Grottaglie (Taranto), da realizzarsi nel quadriennio 2001-2004 per un importo totale di oltre 15 milioni di euro, con ciò creando evidenti penalizzazioni al territorio ed alla sua economia —:

se ciò corrisponda al vero e, in caso affermativo:

se tali decisioni siano da mettere in relazione alle scelte poste in atto dalla regione Puglia, anche recentemente, tese ad una più cospicua valorizzazione della società di gestione aeroportuale pugliese SEAP, finalizzata alla sua successiva privatizzazione;